



LOCARNO

Dalla guerra alla Carità, una targa per ricordare

Sul sedime in cui sorgeva il vecchio Ospedale regionale di Locarno La Carità, oggi stabile ospitante una parte del Dfa/Asp (Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica), verrà posata una targa commemorativa, in memoria delle persone che trovarono rifugio nel Locarnese tra il 1943 e il 1945 e in riconoscenza del personale medico e infermieristico del nosocomio.

Dopo l'armistizio italiano nel settembre 1943, nel Nord Italia scoppiava una guerra tra partigiani e soldati fascisti della Repubblica di Salò. Soprattutto dopo la caduta della Repubblica partigiana dell'Ossola nell'ottobre 1944, l'Ospedale La Carità accolse e curò numerosi feriti e malati che in Svizzera trovarono rifugio. Di quel periodo sono rimasti solo pochi documenti e non sorprende quindi che questo capitolo della storia della città di Locarno sia stato quasi dimenticato. Gli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale rappresentano un'occasione per ripercorrere e celebrare il ruolo assunto dall'Ospedale La Carità che in quel periodo divenne una delle istituzioni più attive e cruciali nel prestare aiuto e soccorso durante il conflitto.

L'evento si terrà martedì 11 novembre dalle 12 alle 13 al Dfa (piazza San Francesco 19) e si aprirà con i saluti di Alberto Piatti (direttore dello stesso Dipartimento formazione e apprendimento), Marina Carobbio Guscetti (consigliera di Stato e direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport), Nicola Pini (sindaco di Locarno) e Paolo Savidio (presidente Ente ospedaliero cantonale). A seguire approfondimenti storici con diversi ospiti e alle 13 posa della targa commemorativa con aperitivo offerto. La partecipazione è gratuita ma è gradita l'iscrizione tramite l'apposito formulario online (supsi.ch).